

*Corleone*  
635

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TOREFRANCA  
LIB 885  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

106 15

# IL CONTRACCAMBIO

OSSIA

## L' AMORE, ALLA PROVA

*DRAMMA GIOCO SO PER MUSICA*

DA RAPPRESENTARSI

### NEL TEATRO VALLE

*Deg' Illustrissimi Sig Capranica*

Il Carnevale dell' anno 1819.



R O M A

Nella Stamperia di Crispino Puccinelli  
a S. Andrea della Valle N. 53.

*Con licenza de' Superiori.*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO VENEZIA

FONDO TORREFRANCA

LIB 885

BIBLIOTECA DEL

IL CONVENIENZA

AVOIA ALLA TROVA

GRANDI GIOCHI PER MESSA

REAL TEATRO VALLI

Il Governatore del Regno

ROMA  
di Roma

Con Regia

IMPRIMATUR.

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri  
Palatii Apost. Magistro.

*Candidus M. Frattini Archiep.  
Philipp. Vicesg.*

IMPRIMATUR.

*Fr. Philippus Anfossi Ord. Præd. Sacri  
Palatii Apost. Magister.*

## A T T O R I

IL RE di Polonia.

*Sig. Gio: Battista Rubini.*

IL BARONE Sigismondo Lowinski padre di

*Sig. Felice Pellegrini all'attual servizio di S. M. il Re del Regno delle due Sicilie.*

ELISA promessa sposa al Duca di Kalitz.

*Sig. Maria Ester Mombelli.*

IL DUCA ALBERTO di Kalitz.

*Sig. Antonio Ambrogì.*

GRIFONE Corriere del Duca.

*Sig. Zenobio Vitarelli.*

CRISTINA Cameriera di Elisa.

*Sig. Carolina Sarti.*

Damigelle di Elisa

Famigliari del Barone.

Contadini e Contadine.

La Scena è in un Castello di Polonia appartenente al Barone.

Il soggetto del Dramma è tratto dall'applaudita Commedia conosciuta sotto il nome del Contraccambio, ovvero della Rappresaglia.

La Musica è del Sig. *Giacomo Cordella* Maestro di Cappella Napoletano.

## A T T O P R I M O <sup>5</sup>

### SCENA PRIMA

Giardino entro il recinto del Castello.  
In prospetto Palazzo con porta praticabile.

*Cristina con servi venendo dal Palazzo, indi il Barone.*

**Cri.** Qui chiamar ci fa il Padrone?  
Or da noi che mai vorrà?  
Qualche nuova confusione  
Qualche strana novità.

L'aspettiamo già da un ora  
Nè arrivar si vede ancora!...

**Ser.** Zitto, zitto, ecco il padrone;  
(*guardando fra le Scene*)

Ei sen vien da questa parte:

**Cri.** Ritiriamoci in disparte,  
Ch'ei ci chiami aspetteremo:  
Sentiremo che vorrà.

(*si ritirano verso il fondo della Scena. Il Barone, venendo da un viale del giardino con lettera in mano.*)

**Bar.** Suoni a festa intorno intorno  
Del Castello il Campanone:  
Ecco alfin che spunta il giorno  
Delle mie felicità.

La prosapia degli Eroi  
Lo splendor di mia famiglia

Caro duca, amata figlia,  
 Oggi in voi risorgerà.  
 Bella coppia fortunata  
 Contentissimo Papà!  
 Ehi servi... Cristina  
 Venite, correte...

*Cri.* Ai vostri comandi  
*(avanzandosi co' servi)*

Signore vedete  
 Che tutti siam quà.

*Bar.* Figliuoli... prontezza:  
 Mia cara... attenzione:  
 Io sono un Barone,  
 Mio genero è un Duca,  
 Capite? .. Intendete?  
*(impazientandosi)*

Gran bestie voi siete!

Quest'è verità.

*Cri. e Ser.* Ma quel che volete  
 Se ancor non si sà!

*Bar.* Mio genero arriva  
 Quest'oggi... Stasera...  
 Domani... Chi sà?  
 Che tutto sia pronto,  
 Sia ricco, sia grande,  
 Le stanze, le sale,  
 Gli arredi di ballo,  
 Le feste di ballo,  
 Le corse a cavallo,  
 Le caccie, ed i fuochi,  
 Le giostre, ed i giuochi;  
 Prontezza, attenzione,

Buon gusto, ricchezza!...  
 Servire un Barone  
 Sapete cos'è.

*Cri. e Ser.* Si Signor, sarà nostro dovere  
 Secondarvi nel nobile impegno:  
 Tutto tutto di voi sarà degno  
 E sarete servito da re.

*Bar.* Ah che gioja, che raro piacere,  
 Se riesco nel nobile impegno!  
 Ah voi fate che tutto sia degno  
 Di mia figlia, del duca, e di me.

*(I Servi partono rientrando nel Palazzo)*  
 Or son contento. A stringere il contratto  
 Qui giunge il duca Alberto.  
 Eccellente partito! O brutto, o bello  
 A mia figlia, cospetto! ha da piacere.

*Cri.* Credete?

*Bar.* E che ti pare? è il non plus ultra  
 Dell'alta nobiltà; fra gli avi suoi  
 Conta almen di Sovrani una dozzina!  
 Ora è ridotto al verde,  
 E' ver; ma ciò che importa? io vo cercan-  
 Nobiltà, non denari. Orsù Cristina, (do  
 Vanne, e disponi il tutto.

*Cri.* Non pensate;  
 Voi servito sarete a meraviglia.  
*(Corro di tutto ad avvertir sua figlia)*  
*(parte rientrando nel Palazzo)*

*Bar.* Adesso poi Barone, ad ogni costo  
 Convien di quà sloggiare il Colonnello.  
 Quest'ospite m'incomoda; oh vedete!  
 In mia casa l'amico s'introduce

Chiedendo alloggio; io volentier l'accetto;  
 Promette senza fallo  
 Di partir l'indomani  
 Per raggiunger l'armata, e intanto intanto  
 Già corre il terzo giorno,  
 E di partir non parla, con mia figlia  
 Va facendo, bel bello il civettonc ...  
 Oh riparo ci vuol, non v'è questione.  
 Se mio genero arriva  
 Ed alla Sposa sua trova vicino  
 Questo bel damerino, (no  
 Può nascer qualche imbroglio; per lo me-  
 Il contratto che ancor non è conchiuso  
 Potrebbe andare in aria!  
 Orsù non voglio guai; prima di sera  
 Il Signor Colonnello ad ogni patto  
 A partir si disponga, och' io lo sfratto.  
 (parte rientrando nel Palazzo.)

## S C E N A I I.

*Il Re, dal lato opposto a quello d'onde  
 venne il Barone, indi Cristina.*

**R**e Dove mi trasse non volendo un folle  
 Giovanile desio!  
 Dunque io novello Re, io delle belle  
 Già flagello, e terrore, or della figlia  
 D'un mio suddito io vivo (sa  
 Perduto amante, e forse ... Ah sì mia spo-  
 Ella sarà; n'è degna; i suoi Natali,  
 La virtù, la bellezza, ... ah prima a fondo

Si conosca il suo cuore! Ignoto a tutti  
 Ospite in queste mura,  
 Ecco perché sotto mentite spoglie  
 M'aggio a lei vicino. Ah s'io la trovo  
 Sensibile, e costante (dice  
 Quale amor me la pinga, e il cor mel  
 Io sarò degl'amanti il più felice!

Dolce speranza amica  
 Sento che in sen mi scende  
 Sento che amor m'accende  
 L'alma d'ignoto ardor.  
 Ah tu che in cor m'ispiri  
 Sì fervidi desiri,  
 Tu compi i voti miei,  
 Deh non tradirmi, amor.

*Cri.* Ehi, Signore, Signore (dal Palazzo  
 Se colla Padroncina

Vi preme di parlar, questo è il momento.

*Re* Brava la mia Cristina

Prendi; seguì a giovarmi, e non temere.  
 (le dà delle monete)

*Cri.* Fidatevi Signor, so il mio dovere

(entra nel Palazzo) (no

*Re* Orsù, si vada: oh se qualche altro gior-  
 Qui prolungar potessi il mio soggiorno!  
 Le progettate nozze  
 Col duca Alberto a terra io manderei.  
 Povero duca! ah s'egli, che poc' anzi  
 Vivente il Re mio Padre  
 Compagno era di tutte  
 Le giovanili mie follie, sapesse  
 Ch'io qui m'adopro ad involargli il core

Della futura sposa!... Ah non si pensi  
 Or che a render compiuta  
 La mia felicità. M'assisti, amore,  
 Deh tu m' assisti a conquistar quel core.  
 (*entra nel Palazzo*)

## S C E N A III.

Sala con porta di prospetto, e laterali.

*Elisa, indi il Re.*

*Eli.* **A**d un ridente aspetto  
 Folle chi presta fè!  
 Quanto è diverso in me  
 Dal volto il core!  
 Ho sulle labbra il riso,  
 In petto un rio velen:  
 Fan guerra in questo sen  
 Dovere e amore.  
 Amor! possente Nume!...  
 Tu che di bella fiamma il cor m' accendi,  
 Amor!... D'ignoto sposo  
 Alle abborrite nozze,  
 Di, sottrarmi saprai? Valor che basti  
 Nel fier cimento avrà questo mio core?  
 E felice io sarò?... Rispondi amore!  
 Sì tu m' infondi - Forza, e costanza;  
 Sì tu m' ispiri - Dolce speranza  
 Ch'io d'ogni ostacolo - Trionferò!  
 E sciolto un nodo - Che mi fa orrore  
 Vicina all' idolo - Di questo core

Giorni di giubilo - Scorrer vedrò.  
 Sì sì, venga che vuol, del Padre mio  
 Io rispetto il voler; ma del mio core  
 Ma degli affetti miei  
 Il crudel sacrificio a mio dispetto  
 Ei compir non vorrà. D'ignoto sposo  
 Io ricusar saprò. l'odiata mano.  
 Altra più cara fiamma. (*appunto*  
 M'arde già in cuore... oh Cielo! eccolo  
 (*vede appressarsi il Re*)

Eccolo il dolce oggetto  
 Del tenero amor mio...

*Re.* Mia bella Elisa,  
 Alfin sola vi trovo; ai voti miei  
 Propizio arride amore; ma che veggo?  
 D'onde quel turbamento?

*Eli.* D'onde? Ah voi non sapete  
 Qual sorte il rio destino a me prepara?

*Re.* Oh Cielo!

*Eli.* Il duca Alberto  
 Qui giungerà, quando nol sò; ma tosto  
 Ch'ei qui sarà arrivato  
 Di mie nozze esser dee stretto il trat-  
 Or giusto non vi sembra. (*tato*  
 Il turbamento mio?

*Re.* (*Qui giunge il duca?*  
 S'egli mi scuopre il mio disegno è a terra)

*Eli.* (*Che pensa?*)

*Re.* (*Ebbene! avanti ch'ei qui giunga*  
 lo lo vedrò; facil mi fia ridurlo  
 A sciogliere il trattato, e secondarmi  
 Fin ch'io conosca a prova il cor d' Elisa.)

*Eli.* Ma voi non rispondete?

*Re.* Il vostro caso  
Intesi, e vi compiangio. Or la mia sorte  
Da voi tremando aspetto: decidete.

*Eli.* Ho già deciso. Amo voi solo, e il duca.  
Sia quale ei vuol, ricuso.

*Re.* (con trasporto). Anima mia!

Ma il genitor sdegnato...  
Ma le minaccie... e posso  
Sperar che al fier cimento  
Non vacilli il tuo core?

*Eli.* Ah tu mal mi conosci!

Del mio core, ben mio, vivi sicuro.

*Re.* E fedel mi sarai!

*Eli.* Sì te lo giuro.

Sempre fedele a te  
Quest'alma, io serberò.

*Re.* Se tu mi serbi fè  
Più che bramar non so.

*Eli.* Così trovassi in te  
Pari costanza, e amor!

*Re.* Perchè, mio ben, perchè  
Tu non mi vedi il cor?

2 (Car<sup>a</sup><sub>o</sub> tu dici il ver?)

(Oh istante di piacer!  
(Oh eccesso di contento!  
(Oh mia felicità!

#### SCENA IV.

*Il Re, indi il Barone.*

*Re.* **A**more io ti ringrazio! ah non m'?

Ella m'ama, m'adora,  
Io son felice omai... ma chi s'avanza?  
E' il Barone: giudizio.

Fingiam di non vederlo.  
(*siede in disparte fingendo leggere una lettera. Il Barone entra dalla parte opposta e si ferma ad osservarlo*)

*Bar.* (E sempre, sempre  
Sta di guardia alle stanze di mia figlia  
Eccolo là!... Ma pure  
Ha una fisionomia che t'innamora!  
No no: meglio è mandarlo alla malora.  
Fuori di casa mia; l'ho detto, e il voglio  
E finisca una volta quest'imbroglio.)  
Buon giorno Colonnello.

*Re.* Oh mio caro barone!  
(*alzandosi, corre verso il Barone con giojalità.*)

*Bar.* Che leggete di bello?  
*Re.* Una lettera

Che poc' anzi dal campo ho ricevuta )  
(*ripone la lettera.*)

*Bar.* Forse qualche dispaccio  
Che vi richiama in fretta al Reggimento?

*Re.* Oibò, tutt' altro; (ho inteso!)

Mi scrive un Camerata  
Che ancor la guerra non è incominciata.  
E trattenermi io posso.

Senza difficoltà  
Almen dieci altri giorni in libertà;  
Sicchè profitterò caro Barone  
Della vostra cortese esibizione.



*Bar.* No, no, ci ho ripensato ;  
 Voi fareste malissimo .  
 Vi par ! Diavolo ! Un Giovin Colonnello  
 Dar sì cattivo esempio !... E poi se a caso  
 Il Re che qui vicino  
 Ritrovassi a diporto , ed ogni giorno  
 Va visitando i Feudi del contorno ,  
 Viene a saper che voi ...

*Re.* Oh di questo io non temo ; Il Re sappiate  
 Mi vede di buon occhio .

*Bar.* (Non ho più sofferenza.) Eppure, eppu-  
 Oh in somma Colonnello (re...  
 Vi consiglio a partir ...

*Re.* Capperi ! dunque  
 Così alla brusca voi mi congedate .

*Bar.* Di grazia perdonate ,  
 Ma v'è la sua ragione .  
 Sappiate che quest'oggi  
 Giunge il duca mio Genero .

*Re.* Davvero ?  
 Bravo ! avrò d'abbracciarlo un gran piace-  
 ( Qui riparo ci vuole . ) (re !

*Bar.* ( L'amico sta pensando a casi suoi  
 Incalziam l'argomento . ) Ebbene ?

*Re.* Dunque  
 Voi volete ch' io parta ?

*Bar.* Appunto .  
*Re.* ( *ridendo* ) Ed io .  
 Partir non posso .

*Bar.* ( *riscald.* ) Oh cospetton ! non posso ?  
 Come sarebbe a dir ...

*Re.* ( *con fuoco* ) Sarebbe a dire ...

Che voi ... che io ... basta , non più , fra  
*Bar.* Fra poco che sarà ? ( poco...  
 ( *sdegnato* )

*Re.* Nulla : fra poco  
 ( *riprendendosi, e sorridendo* )

Caro baron vi passerà quel fuoco .  
 A un mio cenno , ad una sola  
 Semplicissima parola  
 Questo tuono di comando  
 Il Barone deporrà .

Di stupor , di confusione  
 Mezzo morto resterà .

*Bar.* La consiglio , Colonnello ,  
 A star meco più in cervello ;  
 I miei pari almeno apprenda  
 A trattar con civiltà .  
 Non si parla ad un Barone  
 Con quel tuon di maestà .

*Re.* Chi son' io se voi sapeste  
 Tanto altero non sareste .

*Bar.* Via , chi è lei ?

*Re.* Io son ... ( che imbroglio !  
 Ah svelarmi ancor non voglio . )

*Bar.* Le sue grazie sto aspettando .

*Re.* ( Un ripiego vo cercando  
 E trovarlo ancor non so ? )

*Bar.* ( Cosa diavol va pescando ?  
 Io capirlo ancor non sò : )

Alle corte : rispondete .  
 Mio Signor , su via : chi siete ?

*Re.* Io .. chi sono ?

*Bar.* Sì , vi dico .

*Re* Sono ... un vostro grande amico .

*Bar.* Grande amico ?

*Re* Grande assai !

*Bar.* ( Ma chi diavolo è costui ? ...  
Qual sospetto ! ... fosse mai ... )

*Re* Grande amico ! .. e poi .. chi sa ?

*Bar.* ( Or capisco questa scena :  
( E' mio genero in persona !  
( Oh che pazzo da catena !  
( Bella burla in verità ! )

*Re* ( Va imbrogliandosi la scena :  
( Il coraggio m' abbandona :  
( Questo è un pazzo da catena :  
( E scuoprirmi converrà . )

*Bar.* Orsù di più nascondervi ,  
Cospetto invan tentate :  
Di fingere cessate  
Io vi conosco già ..

Quegl'occhi, quelle ciglia ...

Quel naso di famiglia ...

A questo sen venite ..

Stringetemi, abbracciatemi

Mio caro Duca ! ..

*Re* ( Oh Diavolo ! )

Duca ?

*Bar.* Sì ; figlio, e genero .

*Re* Genero ? ... ( oh buona ! ) oh Suocero

Suocero mio carissimo !

Non posso più resistere

Un bacio per pietà . ( s'abbracciano )

*Bar.* ( Oh me fortunatissimo !

Ah testa mia mirabile !

La mia penetrazione

Che colpo ha fatto qua ..

Bravissimo Barone

Grand' uomo in verità . )

*Re.* ( L'abbaglio è curiosissimo

Intanto approfittiamoci

Il tempo, e l'occasione

Consiglio ci darà .

Che suocero babbione !

Dal rider crepo già . )

( Il *Re* entra nelle camere d' *Elisa* )

*Bar.* Evviva il Sig. Duca ! chiotto chiotto

S'era in casa introdotto

Per iscoprir paese, poffar bacco !

E non comprar la gatta dentro il sacco !

Ma come io l'ho scoperto !

A un par mio non si ficca !

Son proprio degl'ingegni la fenice

Sono una testa degna di cornice .

E adesso dove è andato ?

Fuggi via come un lampo ! Eh sarà corso

A dir tutto a mia figlia ; anch'io vo andare ..

## S C E N A V.

*Cristina*, e detto .

*Cri.* Signor Baron ...

*Bar.* Che vuoi

*Cri.* Vi vuol la Padroncina

*Bar.* Ah ! ah ! capisco !

Vorrà dalla mia bocca la conferma

Della bella avventura!

*Cri.* Dunque è vero?

*Bar.* Verissimo.

*Cri.* Oh vedete che caso... il Signor Duca  
Tutto sta raccontando alla Signora,  
E ride come un pazzo della burla;  
Che le voleva far d'innamorarla..

*Bar.* E poi darsi a conoscere,  
Pel promesso suo sposo... bella burla!..

*Cri.* Ma io non so capirla. da tre giorni  
Il Duca stava in casa, e voi....

*Bar.* Ed io  
Che in faccia non l'avevo mai veduto,  
Non l'avea conosciuto.

Vedete un po' che strana meraviglia!  
Sei pur la gran babbea! vo da mia figlia  
(entra nelle camere d'Elisa)

*Cri.* Il caso é assai bizzarro in fede mia!  
Alfine ecco contenta  
La nostra padroncina... Chi è costui?

SCENA VI.

*Grifone in abito di Corriere, e detta.*

*Cri.* **E**hi dite, bella giovine,  
Dov'è il Signor Barone?

*Cri.* Che volete?

*Cri.* Debbo annunziargli che fra una mezz'ora  
Giungerà per le poste. (ora)  
Il Signor Duca di Kalitz, lo Sposo  
Futuro di sua Figlia...

*Cri.* (ridendo) Il Duca?... ah... ah...

*Cri.* Ridete?

*Cri.* Ah ah ah ah! Sig. Corriere  
Giungete troppo tardi,

Questa volta la burla è andata a monte.  
*Cri.* La burla?

*Cri.* Sì, la burla  
Del caro Signor Duca; Egli è là dentro.  
Colla Sposa, e col Suocero.

*Cri.* (stupito) Là dentro?

*Cri.* Là dentro.

*Cri.* Il Duca?

*Cri.* Il Duca.

Zi... zitto... eccolo appunto.

*Cri.* Oimè! Chi vedo!

Il Re!

(si ritira in disparte scuoprendosi in atto di  
rispetto. Il Re non l'osserva)

SCENA VII.

*Il Re, e detti.*

*Re* **C**ristina, presto.  
(uscendo in fretta.)  
La mia sposa ti chiama. (rientra.)

*Cri.* Vengo. Ebbene  
L'avete voi veduto?

*Cri.* Lo vidi. (confuso.)

*Cri.* Il signor Duca  
Ce la voleva far bella. E voi con lui  
Eravate d'accordo! Lo sappiamo.

Che in certe bizzarrie  
Il Padron vostro è uno dei più esperti ;  
Ma qui, caro, si stà cogli occhi aperti .

(parte .

*Gri.* Io son fuori di me ! Dunque col nome  
Del Duca mio Signore  
In questa casa il Re?.. ah ! non v'è scampo  
Le nozze vanno in fumo ! andiamo, andia-  
Fuor del Castello appunto (mo :  
Il Padrone mi aspetta . A lui si faccia  
Di quest'imbroglio esatta relazione .  
Oh casi strani ! oh povero Padrone !

SCENA VIII.

Esterno del Castello con porta pratica-  
bile in prospetto .

*Duca di Kalitz, poi Grifone .*

*Duca.* **A**lfin sarai contenta  
Empia fortuna avara !  
Quanto mi costi cara  
Spiantata nobiltà !  
Per me Imeneo già versa  
La sua bevanda amara !  
Addio per sempre addio ,  
Mia bella libertà .  
Orsù non ci pensiamo :  
Coraggio , e concludiamo :  
Alfin s'io prendo moglie  
So ben perchè lo fò .

Lo fò per pagar debiti ,  
La prendo pei contanti  
Di dirlo , e di ripeterlo  
Difficoltà non ho .  
Fra i tanti modi , e tanti  
Di prender moglie al mondo  
Un modo più giocondo ,  
Del mio trovar non sò . (spetto,  
Si prende per affetto - Si prende per ri-  
Si prende per consiglio-si prende per  
Si prende per capriccio, (pungiglio,  
E' vero, sì, o no ?  
Ed io per medicina  
Di tutti i mali miei  
Un poco di sposina  
Prendere non potrò ?  
L'ho detto , e lo dico  
Lo fo pei contanti :  
Lo fan tanti , e tanti  
Anch'io lo farò .  
Nuotando , sguazzando  
Fra l'oro , e l'argento  
Felice contento  
Goder me la vo .  
Sì, sì il boccone è amaro (gio  
Ma inghiottirlo bisogna . E quel ch'è peg-  
Se il ritratto che ho avuto dice il vero , . .  
Della ragazza il volto m'è antipatico . .  
Eh nulla , nulla , .. essa mi reca in dote  
Un ricco patrimonio , e questo basta  
La pillola a indorar . Ma quanto tarda  
A ritornar Grifone !... Eccolo .. ebbene ?  
Il Barone è nel Feudo ?

Gri. (viene dal Castello) Oh senza dubbio  
V'è il Baron, v'è la Sposa, e v'è pur anco..  
Indovinate?

Duc. Chi?

Gri. Nol crederete!  
V'è un duca di Kalitz in carne, e in ossa,  
Che dice d'esser voi,  
Arrivato tre dì prima di noi.

Duc. Comel che dici?

Gri. Il vero.

Duc. Un altro duca?

Gri. Un altro Duca, giovine, bellino  
Garbato, maneroso,  
Il rubacuor di tutta la famiglia,  
L'amor del padre, e l'idol della figlia.

Duc. E chi è quest' impostore  
Che usurpa il nome mio? Di...

Gri. Colle buone:  
Impostor? Pian coi titoli:  
Se sapeste chi è?

Duc. Vo saperlo.

Gri. Davver?

Duc. Sbrigati.

Gri. E' il Re

Duc. Il Re! che sento mai Tunon t'inganni.

Gri. Ingannarmi? S'io stesso l'ho veduto  
E in palazzo ho ammirato  
Tutti i preparativi de' sponsali (Mondo

Duc. Anche i Sponsali? oh corpo del gran  
Eh pur troppo è così. Gia son due mesi  
Egli vide in mie mani  
Il ritratto d'Elisa

E ne restò colpito: or che veduta  
L'avrà più da vicino...  
Addio speranze, addio!  
Or posso dir che al regio Matrimonio  
Qui son venuto a far da testimonio.

Gri. E adesso che si fa?

Duc. (dopo aver pensato) Corpo di bacco!  
Saria questo il momento  
D'accomodar per sempre i fatti miei  
Meglio ancor che sposando io non farei.  
Questo è un pensier d'incanto! riflettiamo  
Ei si spaccia in Castello  
Pel duca di Kalitz.

Gri. Certo.

Duc. E non posso  
Io spacciarmi pel Re?

Gri. Diavolo!

Duc. Oh bella!  
Ei mi soffia la Dama; ebbene, io voglio  
Dar Scaccomatto al Re: si; voglio almeno  
Imbrogliarlo, confonderlo.

Gri. Signore?  
E se il Re andasse in collera?

Duc. Oibò, non v'è pericolo: con Lui  
Ho troppa confidenza. A noi, Grifone,  
Presto, torna in Castello  
E spargi la notizia  
Che arriva il Re; capisci? con franchezza  
E non temer, pel resto son qua io.

Gri. Ma pensate di grazia...

Duc. Che pensar? corri...

Gri. Ma!..

*Duc.* Corri ti dico.

*Gri.* Vado vado Signor. (che brutto intrico!)  
(rientra in Castello.)

*Duca* L'invenzione è bizzarra

Degna di me. Cospetto! cospettone!

Se ho da perder la sposa

Un compenso ottener vo ad ogni patto;

E che compenso! ardire, e il colpo è fatto,  
(rientra in Castello.)

S C E N A IX.

Sala nel Castello come nella Scena III.

*Il Re, il Barone, ed Elisa,*  
*indi Cristina.*

*Bar.* **O**rsù, miei cari, io voglio

Che le nostre faccende

Sian ben presto concluse, ed ultimate.

Che ne dici figliuola?

*Eli.* Il voler vostro...

*Bar.* Sì brava! al mio volere, or che lo sposo  
(ironicamente.)

Hai veduto, e ti piacque,

Docilmente ti adatti, e i scorsi giorni

(volgendosi al Re)

S'io parlavo di nozze erano pianti,

Convulsioni, deliquj...

*Re* Oh via Barone

Non la mortificate

*Bar.* Oibò, soltanto...

Ma che strepito è questo?

*Cri.* Ah Signor fate presto,  
(con somma fretta.)

Venite ad incontrarlo... oh che piacere!

*Bar.* Chi?

*Cri.* Fate presto, dico!

A momenti qui arriva.

*Bar.* Ma spiegati chi arriva?

*Cri.* Oh se vedeste

Quanto affabile egli è, quanto è grazioso!

*Bar.* Ma chi in malora?

*Cri.* Il Re.

*a 3* Il Re?

*Re* Che dici?

(Oh questa saria bella!)

*Bar.* Il Re! poveri noi!

*Tutti* Corriamo ad incontrarlo.

S C E N A X.

*Il Duca, Grifone, Servi, e detti.*

*Duca* Eccolo a voi.

*Eli. Bar.* Sire...

*Re* (E' il duca)

*Eli. Bar.* Quale onore!

Al piè vostro... (In ginocchio)

*Duc.* Oh nol permetto... (rialzandoli)

*Eli. Bar.* Ah Signore!...

*Re* Maledetto.)

*Duca* State su... (al Bar. ed Eli.)

*Re* (Che deggio far?)

(Fredd<sup>o</sup><sub>a</sub> ed immobile

(Come una statua

(La meraviglia

(Restar<sup>lo</sup><sub>mi</sub> fa.

Bar. (Parla tu mia cara Figlia  
(*sottovoce ad. Eli.*)

Su coraggio, fatti onore,  
La sorpresa, e lo stupore  
Non mi lascia respirar.)

Re (Il briccone me l'ha fatta  
Ei mi ha reso la pariglia  
La prudenza mi consiglia,  
A tacere, e secondar.)

(*si ritira indietro*)

Eli. Ah Signor deh perdonate (*al Duca*)  
Se confusi ci mirate:  
Col silenzio dice il core  
Quel che il labbro dir non sa

Duca Cari amici, io vel comando,  
*ad Elis. e Bar.*

Complimenti tutti in bando;  
Sanfasson; trattar mi piace  
Alla buona, e in libertà.

Bar. Dunque senza complimenti

Accogliete quì presenti

Il Barone ... la sua figlia ...

E per giunta di famiglia

Anche il duca ... il duca ... avanti

Dove stà la civiltà?

(*cerca il Re per la scena, e facendolo ve-*

*nire avanti*)

Duca Cosa vedo !... Il duca Alberto?  
(*finge sorpresa*)

Caro duca ! ...

Re (Ahimè ! ci siamo.)

Duc. Qua la man : ci conosciamo :  
Non è ver ?

(*stringe la mano al Re con confidenza.*)

Re Tutta bontà  
Della vostra Maestà !

Bar. Sire, in lui riconoscete  
Il mio Genero futuro :

Duc. Vostro Genero ?

Bar. Sicuro .

Duca Vostro Genero ! bravissimo !  
Bella scelta in verità .

Bar. e Re Grazie a vostra Maestà .

Duc. Orsù che facciamo - Altrove passiamo :  
Se voi permettete - mio caro Barone  
Il Feudo, il Palazzo - Vò tutto girar .

Bar. e Eli. Si serva, padrone - chi può comandar ?

Duc. al Bar. Su via precedete - con sua per-  
(*missione (al Re*

La bella sposina - Io voglio appoggiar.  
(*togliendo dal braccio del Re Elisa, che ne*  
*mostra qualche dispiacere.*)

Re Si serva, padrone - chi può comandar ?

Duc. Vezzosa ... (*ad Elis.*

Eli. Ah Signore ! ...

Duc. Carina ...

Eli. Ah che dite ?

Bar. Non fate la sciocca - con sua Maestà .

*Duc.* (L' amico tarrocca - da rider mi fa.)

*Re ed Eli.* (Soffrire mi tocca - che rabbia mi fa.)

*Re* (Ridi, divertiti - fammi dispetto!  
(verso il duca.)

Ma se non termina - questo spassetto

Affè la vipera - al Ciarlatano

O presto, o tardi - si volterà.)

*Eli.* (Par che lo facciano - per mio dispetto

Ma se non termina - questo spassetto

Affè la vipera - al Ciarlatano

O presto o tardi - si volterà.)

*Duca* (Povero diavolo - prova dispetto  
(verso il Re.)

Ma se non termina - il mio spassetto

Affè la vipera - Al Ciarlatano

O presto o tardi - si volterà.)

*Bar.* Il caro Genero - prova dispetto;

Ma se non opera - con più rispetto

Affè la vipera - al Ciarlatano

O presto, o tardi - si volterà!

(partono per la porta di prospetto, seguiti dai Servi.)

## SCENA XI.

*Cristina, e Grifone.*

*Cri.* **E**viva il nostro Re! quanto è grazioso, (so,  
Affabile, gentile, che ne dite?  
Non sembra ancora a voi?

*Gri.* Oh! senza dubbio  
Il mio padrone è un uomo compitissimo.

*Cri.* Vostro Padron?

*Gri.* Cioè...

Il mio padrone... intendo dire il Re

*Cri.* Ma di grazia, mi dite

Qual de' due voi servite?

Poc' anzi mi diceste

Esser Corrier del Duca.

*Gri.* Certo.

*Cri.* E poi

Come qui ne veniste poco fa

L' arrivo ad annunziar di sua Maestà?

*Gri.* Ecco.. dirò.. Fra il Re che qui vedeste

E il duca mio padrone

Passa tanta armonia (istesso:

Ch' io servo l' uno, e l' altro a un tempo

*Cri.* Dunque son molto amici?

*Gri.* Oh indivisibili!

*Cri.* Figuratevi il Re se avrà piacere

Delle nozze del duca?

*Gri.* Oh questo poi

Forse sì, forse no... parlar non posso.

Basta; una certa cosa

Prima vedere io vò

Vado, vedo, e poi tutto vi dirò.

(parte per la porta di prospetto.)

*Cri.* Forse sì, forse no:...

E mi lascia così? Vo andare anch' io

A vedere in persona il fatto mio.

(parte come sopra)



## SCENA XII.

Magnifica Galleria adorna di Statue, busti,  
e Ritratti di Famiglia.

*Il Duca, ed Elisa, indi il Re,  
e il Barone.*

**Duca** **T**ant'è mia bella Elisa,  
(*conducendo Elisa sotto al braccio.*)

Voi mi feriste il cuore;  
Per voi d'ignoto ardore  
Comincio ad avvampar.

**Eli.** Di certi scherzi, o Sire,  
So ben qual'è il valore,  
Ma non mi sembra amore  
Materia da scherzar.

**Bar.** Ma via, mio caro Genero,  
(*seguitando il Re.*)

Badate a un uom di mondo;  
Mostratevi giocondo,  
Lasciatevi guidar.

**Re** Di guida, e di consigli  
Amante non son io;  
L'intendo a modo mio,  
E so quel che ho da far.

**Duc.ad Eli.** Che il vostro Re son'io.  
Pensate mia carina;

**Eli.al Duc.** Io del mio cor Regina  
Sempre, signor, sarò.

**Bar.al Re** Voi ben non riflettete;

Coi Re ci vuol rispetto!  
**Re al Bar.** Signor com'io rifletto  
A voi ragion non dò.

**Duca, Re,** (Il tempo si fa nero  
**ed Eli.** (Da lungi il tuono io sento  
(Se dura questo vento  
(Burrasca nascerà.

**Bar.** (Orsù, Baron, giudizio;  
(Finiamo questa scena:  
(O un qualche precipizio  
(Fra poco nascerà.

(*si avvanza, e fa una profonda riverenza al  
Duca, indi con tuono d'importanza.*)

De' miei vassalli in nome,  
Signore, una preghiera:  
Essi mostrarvi anelano  
La loro fè sincera:  
Braman del lor Sovrano  
Baciar l' augusta mano:  
Se un tal favore ottengono,  
Ne' fasti del mio Feudo  
Del fatto la memoria,  
Sire, si scriverà.  
E la futura Istoria,  
Un di ne parlerà.

**Duca** Quando de' nostri Sudditi  
(*con maestà caricata.*)

Sia tauto il desiderio,  
Malgrado il nostro incomodo,  
Che pure é alquanto serio,  
Vengano; lo permette  
La nostra Maestà.

Andate; introduceteli. (al Bar.  
*Bar.* Vado, e vi servo subito:  
 Verremo in forma publica;  
 L'approva Maestà?  
*Duca* Sì, sì come volete.  
 (Il Re fa dei cenni al Duca, non veduto  
 dal Barone, ed Elisa.  
*Bar.* Andiam, figliuola mia.  
*Eli.* al Re Signor, se il permettete...  
*Duca* Sì sì v' attendo quà.  
 A farmi compagnia  
 Il Duca resterà.  
*Re* (Sì sì restiam pur soli;  
 Affè ce la vedremo,  
 Or or ci parleremo  
 Con tutta libertà.)  
*Duca* (Or che restiam qui soli  
 Affè ce la vedremo:  
 Or or ci parleremo  
 Con tutta libertà.)  
*Eli.* (Se il Re non cangia stile  
 Sì sì ce la vedremo;  
 Affè di lui non temo,  
 Sarà quel che sarà.)  
*Bar.* Signore, al vostro piede  
 Fra poco noi saremo,  
 E omaggio renderemo  
 A vostra Maestà.  
 (Bar. ed Elisa partono.)  
 S C E N A XIII.  
 Re, e Duca.

*Re* Siam soli una volta - nessuno ci ascol- (ta,

Adesso fra noi - parlare si dè.  
*Duc.* Permetta Signore - al suo Servitore...  
 (scuoprendosi ed inginocchiandosi con rive-  
 renza caricata. Il Re lo rialza brusca-  
 mente, (Re.  
 Disposto ai comandi - Son quà del mio  
*Re* Qual'è il tuo disegno - con questa impo-  
 (stura?  
 Rispondi, briccone - rispondi qual'è?  
*Duca* (Vacilla il mio regno - Ma niente paura;  
 Morir da poltrone - non vò per mia fè.)  
*Re* Ebbene? non parli?  
*Duca* Scusate...  
*Re* Rispondi.  
*Duca* Signor.  
*Re* Ti confondi? Qual'è il tuo disegno?  
 Rispondi qual'è?  
*Duca* Se il mio dire interrompete  
 Se voi sol parlar volete  
 Non rispondo per mia fe,  
 E ritorno a far da re.  
 (cuoprendosi con libertà e con fuoco.  
 Voi mi deste una battaglia,  
 Io vi fò una rappresaglia,  
 Una voi, ed una io,  
 Siam del pari al creder mio,  
 È sul campo ad armi eguali.  
 Si potrebbe battaglia.  
 Ma rispetto il mio Sovrano  
 (cambiando tuono.  
 Non sò star col' armi in mano;  
 Sono un uomo di buon core,

Ho pietà del vostro amore ,  
 Sicchè dunque ... Se volete ...  
 Si potrà capitolar .

Re Dici il vero? ... ( oh me felice ! )  
 Qua la mano .

Duc. Prenda; a lei .  
 ( si danno la mano . )

Re ( Respirate affetti miei  
 Ho finito di tremar . )

Duc. ( Cospettone ! i fatti miei  
 Or si pensi ad aggiustar . )

Re Si propongano gli articoli :

Duc. Si propongano a vicenda :  
 a 2 Aggiustiam questa faccenda  
 Ne si stia più a contrastar .

Re Patto primo . A me d' Elisa  
 Rinunziar tu dei la mano .

Duca Si rinunzia . Io spero invano  
 Che colei mi possa amar .  
 Altro patto . A quel ch' io perdo  
 Un compenso mi sia dato .

Re A tua scelta un Principato  
 In compenso ti vò dar .  
 Che ne dici ?

Duc. Và benissimo .

Re Sei contento ?

Duca Contentissimo .

Re Or sta attento ad ascoltar .

Duca Io sto attento ad ascoltar .

Re Terzo patto ; e il più importante :  
 Segui pur la tua finzione :  
 Fingi ardor di vero amante

Colla figlia del Barone :  
 Offri a lei la man di sposo :  
 Ubbidisci , e lascia far .

Io d' Elisa in questa guisa  
 Voglio il cor , la fè provar .  
 Intendesti ?

Duca Ho inteso tutto .

Re Forti ai patti .

Duca Non temete .

Re Pensa bene !

Duca Via tacete .

Sento gente avvicinar .

a 2 ( Zitti zitti il nostro accordo  
 Che traspiri non facciamo  
 E la scena seguitiamo  
 Con franchezza a recitar .

#### SCENA ULTIMA

Il Barone , ed Elisa in abito di gala condu-  
 cendo gran seguito d' Uffiziali del Palaz-  
 zo Baronale , di damigelle , servi , conta-  
 dini , e contadine . Tutti avranno in ma-  
 no festoni di fiori , e corone di alloro .  
 Alla testa del corteggio saranno Cristina  
 e un altro di famigliari , recando l' uno  
 le chiavi del Castello sopra una guantiera  
 d' argento , e l' altra sopra altra simi-  
 le guantiera un mazzo di fiori . Gifone  
 entrerà l' ultimo e verrà a situarsi in qual-  
 che distanza dal duca .

Coro **A**l nostro Principe - Lode ed onor .  
 Ei della Patria - E' lo splendor .

Evviva l' ottimo - Nostro Signor .

*Il Bar. ed Elisa si presentano rispettosamente al Duca co' due famigliari che recano le guantiere, i quali s' inginocchiano uno a dritta, l' altro a sinistra del Duca .*

*Bar.* Del mio Castello antico  
Onor de' miei grand' Avi ,  
Ecco al piè vostro , o Sire ,  
L' irruginite chiavi :  
Gradisca quest' omaggio  
Vostra real bontà .  
Del nostro vassallaggio  
Di nostra fedeltà .

*Eli.* In questi fior novelli ,  
Ne' varj lor colori ,  
Leggete i varj affetti  
Signor , de' nostri cuori :  
E muto il lor linguaggio ,  
Ma molto dir saprà  
Se interpretarlo degnasi  
La vostra Maestà .

*Eli. e Bar. a 2.* Signor deh permettete ...  
( *in atto di baciare la mano al Duca* )

*Duca* Sì , sì , su via prendete .

*Eli. e Bar. a 2.* Evviva il nostro Re .

*Coro* Ah Sire , vi degnate ... ( *come sopra* )

*Duca* Bacciate via bacciate

*Coro* Evviva il nostro Re .

*Re* ( Non posso più dal ridere .  
Or crepo per mia fe . )

*Coro* Evviva il nostro Re !

( *tutti si affollano intorno al duca e gli ba-*

*ciano la mano , e le vesti facendo acclamazioni .* )

*Duca* Ma basta ... vi fermate ...

Finitela ... Ascoltate ! ...

( A noi : ecco il momento

Or la finisco affè . )

Voi mi porgeste , o cari ,

Del vostro affetto un pegno ;

Ebben : memoria eterna

Avrete del mio regno :

Il mio cervel sovrano

Racchiude un grande arcano

Vedrete , stupirete ,

Per or parlar non vò :

Ma pria che il dì tramonti

Chiaro mi spiegherò .

*Tutti ; eccetto il Re , e il Duca*

( La mente del Sovrano ...

Racchiude un grande arcano ..

Quel detto mi gelò ! )

*Re , e Duca ridendo insieme inosservati*

( La mente del Sovrano ...

Racchiude un grande arcano ...

Quel detto li gelò . )

*Bar.* Almen ci dite , o Sire ...

*Duca* Per or non si può dire .

*Bar. Eli.* Signor , deh ci spiegate ...

*Duc.* Per or non lo sperate .

*Bar. Eli. Cri.* Almeno un solo accento ...

*Duc.* Ancor non è il momento .

*Tutti* Signor , ci compiacete ...

*Duc.* Tacete , via tacete

Adesso non si può.  
 Venga con me il Barone,  
 A lui parlar vogl' io ;  
 L' alto disegno mio ,  
 A lui paleserò .

Fra poco, non temete ,  
 Chi son conoscerete :  
 Per or parlar non posso ,  
 Ma quando parlerò ! ...  
 Di sasso tutti quanti  
 Restare io vi farò .

*Tutti* Ah qual mistero è questo  
 Che intendere non so !

Nel confuso <sup>mio</sup> cervello  
 lor

Mille idee <sup>vo</sup> ruminando :  
<sup>van</sup>

In si strano indovinello

Qualche senso <sup>vo</sup> cercando :  
<sup>van</sup>

Ma nel vortice profondo  
 Dell' accesa fantasia

Io <sup>mi</sup> li aggiro, e <sup>mi</sup> li confondo

La <sup>mia</sup> testa fugge via,  
 lor

E stordita sbalordita  
 Si riduce ad impazzar .

*Fine dell' Atto Primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Sala come nel primo Atto

*Cristina , Grifone , e Servi .*

*Coro* **B**ravo bravo , cospettone !  
 Il Re nostro è uom gentile  
 Della figlia del Barone  
 E' già cotto in verità .

*Gri.* Quanti vezzi

*Cri.* Quante smorfie !

*Gri.* Che eloquenza sopraffina !

*Cri.* Ma la nostra Padroncina  
 Non si lascia infinocchiare

*Coro* Questa scena stò a vedere  
 Come vada a terminar .

*Cri.* Orsù , lasciamo andar questi discorsi ;  
 Il Padrone col Re giunger potrebbe  
 E ch' egli qui ci trovi non conviene ;  
 Su venite anche voi Signor Grifone ;

*Gri.* Vengo .

*Cri.* Non ve l'ho detto? ecco il Padrone.  
 (*partono per mezzo*)

### SCENA II.

*Il Barone , e il Duca .*

*Duc.* **T**ant' è caro Baron : di vostra figlia  
 b 8

Io son perdutoamente innamorato.  
 Quel suo parlar sagace,  
 Quella rara franchezza,  
 La sua grazia, il suo brio, la sua bellezza,  
 Han fatto una tal breccia in questo core,  
 Ch' io voglio possederla ad ogni costo.  
 Eccovi palesato il mio segreto:  
 Io decisi ammogliarmi, ed essa appunto  
 Voglio far mia Consorte.

*Bar.* Eh via Signore  
 Vi burlate di me!

*Duc.* Nò dico il vero.

*Bar.* Possibile!.. mia figlia...

Vostra Sposa... Regina...

Io cado in svenimento!

*Duc.* Su via, me l' accordate? rispondete.

*Bar.* Ah Sire, e dubitar voi ne potete?

(Oh fortunati noi! io dal contento

Non sò dove mi sia!)

*Duc.* Ma l' impegno in cui siete

Col duca... non vorrei...

*Bar.* Oibò, conchiuso ancor non è il contratto

E un caso tal lo annulla in ipso fatto!

*Duc.* Ma vostra figlia poi!..

*Bar.* Come!.. mia figlia!

E' una pasta di zucchero: or vedrete.

Olà, qui venga Elisa. (*esce Cris. e rientra*)

*Duc.* Ma il suo cuor potrebbe

*Bar.* Eh via! quando si tratta

Di migliorar fortuna, e condizione,

Credete a me Signore,

Le donne non san più che cosa è il cuore.

## SCENA III.

(*Elisa, e detti.*)

*Eli.* Sire... (*fa inchino al Duca*) Signor...  
 (*al Padre*)

*Bar.* Vien quà mia cara figlia,  
 Vieni, e spalanca bene orecchie, e ciglia.  
 Questi è un Re di Corona... io son tuo  
 Dunque... siccome il Re... (*padre*)  
 Anzi... siccome amore... in somma in som-  
 Da te sola dipende o mia carina, (*ma*)  
 Esser sua sposa, e diventar Regina,  
 Che te ne par? rispondi.

*Eli.* (Oh Ciel! che sento!)

Io non intendo... che mistero è questo?

E da me che si vuole?

*Bar.* Si vuole...

*Duc.* Or ve lo spiego in due parole.

Se v' alletta, o bella Elisa,

Lo splendor d' una corona,

Questa mano a voi si dona;

La stringete: è man d' un Re.

*Eli.* Qual bontade! Io son confusa!..

Io non merito un sì gran dono...

Padre mio, che d' altri io sono

Rispondete voi per me.

*Bar.* Io rispondo che col Duca

Mando a monte ogni trattato

(Dir di nò a un Potentato

Figlia mia, non sai cos' è..)

(*piano ad Elisa*)

( Il Duca va per prendere la mano d'Elisa, che ricusa con riverenza e contegno di serietà . )

Il Duca chiama a parte il Barone . )

Duc. Ehi !.. mi sembra che ricusi :  
Non mi piaccion brutti musì .

Bar. Musì a lei ? mi meraviglio  
Oh ! saria pur bella affè .

Duc. Dunque ?..

Bar. E' vostra .

Eli. Ma !..

Bar. Ma che ?  
( con autorità )

China a terra quella fronte ,  
E ringrazia ben di cuore ,  
Dell' onore che ti fa ,  
Sua Polacca Maestà .

Eli. ( Io mi perdo , mi confondo !  
Qual terribile momento !  
Vacillar quest' alma io sento !  
Giusto Ciel che fia di me ? )

Duc. ( Oh che vivere giocondo  
Del mio stato io son contento  
E un piacer che val per cento  
Recitare un po da Re . )

Bar. ( Testa mia sei sola al mondo  
In franchezza , ed in talento !  
Il poter dell' argomento  
L' ha convinta per mi fè ! )

Eli. Ah Signore !.. ai vostri piedi !..  
( inginoch. al Duca )

Duc. Deh sorgete , o mia sposina :  
( la rialza )

In ginocchio una regina !

Non stà bene in verità .

Eli. Ah signore .. ah padre mio !..

Per pietà non m' opprimete !..

Il mio cor voi non vedete !..

Questa è troppa crudeltà .

( Che stato penoso

Che barbaro istante !

Perduto ha il riposo

Quest' anima amante !

Non spero soccorso

Non trovo pietà . )

Duc. ( Il padre è pensoso

La figlia è tremante ,

Si lasci in riposo

Tranquilla un istante . ( al Barone )

( Davver poverina

Mi muove a pietà . )

Bar. ( Il Re sta pensoso

Mia figlia è tremante : )

Si lasci in riposo

Tranquilla un istante . ( al Duca )

Fra poco vedrete

Più lieta sarà . ( Elisa rientra nelle  
sue stanze )

#### SCENA IV.

Il Duca , e il Barone .

Duc. **B**arone ( dopo aver passeggiato affet-  
tando aria torbida, e sdegnosa )

*Bar.* Maestà !  
*Duc.* Che ve ne pare ?  
*Bar.* Poverina è confusa ... la scusate ...  
 Il piacer ... la sorpresa ...  
*Duc.* Che piacer ?.. che sorpresa ?.. vostra  
 Le offerte mie disprezza : (figlia  
 Essa pel Duca il cuore ha prevenuto .  
*Bar.* Pel Duca ?.. oibò !.  
 ( Ah pur troppo è così . )  
 Vedrete anzi fra poco ...  
*D. c.* Orsù fra poco  
 Sia deciso l' affar ; la vostra figlia  
 Dev' esser mia dentr' oggi ; ai casi vostri  
 Barone riflettete :  
 Altro non dico , voi ci penserete . ( parte )  
*Bar.* Povero me ! Son pur nel brutto imbroglio !  
 Ah non v' è dubbio ! quella disgraziata  
 Del Duca è innamorata .  
 Se mai ciò fosse , io voglio l. colle buone  
 Pensaci ben Barone :  
 Tua figlia è una testina  
 Da far qualche pazzia di nuova stampa .  
 Il Re sta sulle furie .. e il Duca ... il Duca ?  
 Oh quanti cani ho addosso !  
 Mi trovo fra l' incudine , e il martello :  
 Il caso è serio , e qui ci vuol cervello .  
 Barone pensa bene  
 Il caso è alquanto critico ;  
 Il tuo cervel politico  
 Or devi assottigliar .  
 Barone pensa bene

Che il caso è da pensar .  
 Tua figlia innamorata  
 Farà tumulti , e scene :  
 Femmina indiavolata .  
 Fa cose da tremar .  
 Tuo Genero scartato  
 Anch' Esso in ballo viene :  
 Amante disperato  
 E' bestia da schivar .  
 Sua maestà infuriata  
 Che chiede , e non ottiene ...  
 Ah povero Barone  
 Chi ti potrà salvar ?  
 Barone pensa bene  
 Che il caso é da pensar .  
 Fra tre venti indiavolati  
 Vò solcando un mar crudele  
 Tutti i remi ho fracassati ,  
 Cento buchi ho nelle vele :  
 Della povera mia barca .  
 Giusti Dei che mai sarà ?  
 Ah se un onda non l' affonda  
 E' un prodigio in verità .

## S C E N A V.

*Il Re , e il Duca .*

*Re* **D**unque , mio caro Duca ,  
 La tua proposizione  
 Fu male ascolta ?  
*Duc.* Oh male assai ! la bella



Fino al fondo del cor restò trafitta .

Le sue smanie , il suo pianto ...

*Re.* Oh me felice !

Dunque sperar poss' io ?..

*Duc.* Sperar potete

Ma non cantar vittoria :

E' donna e tanto basta : orsù Signore

Come abbiam concertato ,

Pensate a sostener la vostra parte ..

*Re.* Non dubitare ..

*Duc.* Io vò presso al Barone :

A dar l' ultima mano al quadro mio ..

*Re.* Sì , vanne pur .

*Duc.* Mio caro Duca , addio .  
(scherzoso)

*Re.* Nò , temere io non voglio :

La fè d' Elisa alla terribil prova

Resisterà : quell' alma

Di bassi sensi , di volgar desìo ,

Capace esser non può : co' moti suoi

Lieto avvenir mi presagisce il core :

Ah non tradir , le mie speranze , Amore ..

Il presagio fortunato

Deh si avveri , o mio tesoro !

Me felice , me beato

Se fedel ti troverò ..

Se il tuo core sente amore ,

Senza velo or or vedrò :

Fra gli amanti il più felice

il più lieto allor sarò ..

Nell' ebrezza della gioja

Scorreranno i giorni miei :

Il più bel de' miei trofei

Il tuo cor per me sarà .

Tu sarai per me più cara

Che non m'è corona , e soglio :

In te sola io trovar voglio

Ogni mia felicità ..

Mi trasporta mi rapisce

Il piacer che in petto io sento

Ah ! eccesso del contento

Mi riduce a delirar . ( parte )

### S C E N A VI.

Galleria come nell' Atto Primo ..

*Il Duca , e il Barone , indi il Re :*  
*e a suo tempo Elisa , e Cristina ..*

*Duc.* **E'** inutile Barone

Differir non si può . La vostra figlia  
Decida in questo istante .

*Bar.* Ah Maestà !

Piano per carità . La mia figliuola

Non è Piazza da prendersi d' assalto

*Duc.* Eh via ! quando saprà che il caro Duca

Disposto è alla rinunzia di sua mano ...

*Bar.* Disposto ?

*Duc.* Dispostissimo ..

Eccolo appunto : Avanti

Caro duca , parlate . ( *al Re che entra* )

Non è ver che a me fate

Formal cessione d' ogni vostro dritto ,

Azione , e pretensione ,

Sulla mano d' Elisa ?

Re

E' ver ..

Duc.

Che pronto

Siete a ratificarlo. in faccia a Lei?

Re. E' vero .

Duc. E che ...

Bar.

Ah non più. Servi, Cristina

*(Cristina esce: udito l'ordine rientra)*

Elisa venga a noi. Mio caro Duca

Voi mi date la vita: quà, un abbraccio.

Un abbraccio vi dico. *(abbracc. il Re)*

Duc. Tacete, ecco la bella! Orsù, Barone

Intimatele voi la gran sentenza.

*(viene Elisa e Cristina)*Bar. *(Qui uno sforzo ci vuol d' alta elo-*  
*quenza)*

Prendiamola alla larga. ) Ascolta o cara,

E da tuo padre a ben pensare impara .

In primis, figlia mia ...

Eli.

Intesi, intesi ::

Il Re mi vuol sua sposa: il padre mio

M'impone d'ubbidir...ma il Duca...Il Duca

*(guarda il Re)*

Che conosce il mio cor, che a tal cimento

Vede ridotti i miei dolenti affetti,

Mi guarda, e tace? ah troppo i suoi cor-

L'assenso suo, mi sono *(sigli.)*

Necessarj al grand' atto!

Duca, che deggio far?

Bar.

*(Il colpo è fatto)*Re *(Coraggio.)*

Eli.

*(Che dirà?)*

Re

S' io v'amo o Elisa

Se mia sposa io vi bramo,  
 Vel dica il vostro cuor, che il labbro mio  
 Abbastanza nol può. Ma tolga il Cielo,  
 Ch' io v' abbia ad involar la bella sorte  
 Cui vi chiama il destino. Ah sì; di voi  
 Libera disponete,

E di fortuna il crin lieta stringete .

Salite pur quel Trono

*(Che il fato a voi destina:)*

Siate la mia regina

Di più son sò bramar .

Bar. Alza lo sguardo, e osserva

I tuoi grand' Avi o figlia:

L' onor di tua famiglia

Pensa ad immortalar .

Duc.

Mia cara, riflettete,

Che il Trono è un buon boccone:

L' offerta, cospettone,

Non è da rifiutar .

Eli.

Dal caro ben tradita,

Da tutti abbandonata .

Elisa sventurata,

Che deggio or più sperar?

Gelo, deliro, e tremo

Mi batte in seno il core;

M'uccidi o mio dolore

Finisca il mio pena.r

*(Tace, sospira, e trema)*

Bar. Re

*(Mi batte in seno il core,*

Duc. Cri.

*Fra speme, e fra timore.**(Stò incert<sup>o</sup> a palpar .*

Bar. Su via, che più s' indugia?

*Duc.* Orsù , che rispondete ?

*Re e Bar.* Coraggio .

*Eli.* Lo volete ?

Ebben : risponderò .

Il Duca è a me promesso :

Al Duca il cor donai :

Sposa d' altrui giammai ,

Lo giuro , non sarò .

*Re* ( Cosa sento ! oh me felice ! )

*Duc.* ( Quest' è l' araba Fenice . )

*Bar.* Figlia indegna ! . ( *minacciandola* )

*Eli.* Ove son' io !

*Bar.* Sciagurata !

*Eli.* Ah Padre mio !

*Bar.* Non ti son padre - Non mi sei figlia ,

Tu sei lo scandalo - Della famiglia

Il vituperio - Del Genitor .

*a 3* Ma via Baron ...

Signor ...

*Bar.* Non sento .

*a 3* Calmatevi ...

*Bar.* Non posso ! .

Indegna ! Scellerata !

*Eli.* Ah mi si spezza il cor !

*a 3* Cento affetti , cento moti

Suscitarsi in petto io sento

*Re Duc.* Di stupore , e di contento

Son vicino a delirar .

*Eli.* Di dolore , e di spavento

Son vicina a delirar .

*Bar. Cri.* Proferir non sò un accento

Son vicin<sup>o</sup><sub>a</sub> a delirar . ( *Elisa parte* )

SCENA VII.

*I precedenti , eccetto Elisa .*

*Duc.* ( **E**bben , siete contento ? )

( *sottovoce al Re* )

*Re* ( *piano al Duca* ) ( Ah sì : felice )

Ora appieno son' io . Si pensi adesso

Dell' infelice a rasciugare il pianto .

*Duc.* Lasciate fare a me . Signor Barone ! .

*Bar.* Ah Maestà ! ( *inginoch. al Duca* )

*Bar.* Sorgete ; é tempo omai

( *con gravità* )

Che il Sovrano volere

S' adempia , e sappia ognuno ...

Non più , nella Gran Sala del Castello

S' aduni la famiglia ; ivi i miei sensi

Farò palesi . Andiam . ( *parte col Re* )

*Bar.* Vengo , oh che giorno !

Ah Baron disgraziato !

Io mi sento crepar ! Son disperato ! ( *parte* )

*Cri.* Povera padroncina !

Chi la consolerà ? Vedi che sciocca !

Sprezzar la man d' un Re ! Se a me toccasse

Si bella sorte , al certo

Non farei tante smorfie :

Ma ! la fortuna é cieca ;

E d' esaltar procura

Chi meno ne abbisogna , e men la cura .

Perchè mai fortuna ingrata

Così avara sei con me ?

Io ti chiamo , tu non senti .

E rivolgi altrove il piè .

V' è chi sprezza il tuo bel nome ,

E pur gode i tuoi tesori.  
 Io che imploro i tuoi favori  
 Non potrò sperar mercè!  
 Bella dea ti risovvenga  
 Una volta almen di me:  
 Io ti chiamo, deh m' ascolta  
 E qui volgi, o cara, il piè. (*parte*)

## SCENA VII.

Sala nobilmente addobbata.

*Grifone introducendo il Barone, Elisa,  
 Cristina, e Servi.*

**Gri.** Favoriscano tutti: Il Re a momenti  
 Qui giungerà.

**Eli.** (*Mio Padre  
 Mi fulmina col guardo!*)

**Bar.** (*Quell' indegna  
 D' alzar gli occhi ha coraggio!*)

**Eli.** (*Chi sà qual rio destino a me s' appre-  
 sta!*)  
 Che smania!

**Bar.** (*Anjma rea!*)

**Eli.** (*Che pena è questa*)

**Gri.** Arriva Sua Maestà.

## SCENA ULTIMA

*Il Duca, il Re, e detti.*

**Eli.**

**Sire ...**

**Duc.**

(*sostenuto, e caricato*) Tacete.

Di parlar non è tempo adesso; è tempo  
 (*adesso*)

D' ascoltare, e tremar. Le vostre scuse  
 Se pur vi resta fiato,  
 S' ascolteran dipoi.  
 Faccia silenzio ognun.

**Re** (*Sbrigati.*)

**Duc.** (*A noi*)

Qui veggio a me presenti  
 La rea. (*ad Eli.*) L'accusator. (*al Bar.*)  
 (*La parte offesa,*)

Trattandosi d' un caso affatto nuovo  
 Da Giudice farà. La nostra mano  
 Sprezzò la Signorina; ebbene, suo danno;  
 Sposi chi vuol; ma in pena  
 D' aver le nostre nozze  
 Rifiutato finor con pazzo orgoglio,  
 Sia per forza Regina, e ascenda al soglio.  
 Questa è la mia sentenza.

**Bar.** Oh questa è bella  
 Sposi chi vuole, e sia regina in soglio!

**Eli.** Che mistero è mai questo!  
 Che disse mai!

**Duc.** Ah ah! certo! pur troppo  
 Questo è mistero: ma pazienza; ed io  
 A spiegarlo m' accingo. A voi, da questi  
 (*dà al Barone alcune lettere, e un Ritratto*)

Fogli di vostra mano  
 E da questo ritratto  
 Che a me voi già spediste

In me riconoscete

Il duca di Kalitz,

**Bar.** Come!

*Duc.* Non basta: e in questo  
( *addicando il Re* )

Signor Duca posticcio,  
Che rider chiotto chiotto qui vedete,  
Il nostro vero Re riconoscete.

*Bar.* Che sento!

*Eli.* Il Re!

*Bar.* Resto di stucco!

*Re* Ah! ch'io

Più resister non sò. Vieni, mia cara,  
Riconosci il tuo Re. Sotto altro nome,  
Sotto altre spoglie io di tua fè finora  
Feci non dubbie prove:

Ah di sì puro affetto

Vieni il premio a goder; Regina, e Sposa

Il duol poni in oblio:

Vieni, e regna felice al fianco mio.

*Eli.* Sogno o son desta!.. oh Ciel! qual fosco  
Dall' attonito ciglio ( *velo*

Si dirada, e mi scuopre

Vaga ridente scena,

Di gioja, e di piacer! Dunque è cessato

Il mio duol, lo spavento!

Dunque di te che adoro,

Stringo la destra, e dal tuo fianco o caro,

Mai non andrò divisa!

Oh lieto giorno! oh fortunata Elisa!

Alfin da tanti affanni

Or respirar mi lice;

Alfin sentisti, amore,

De' mali miei pietà;

Ah qual soave giubbilo

Tutta m' inonda l' anima  
Fra gli amorosi palpiti  
Balzando il cor mi v'.

*Eli.* Caro Padre...

*Bar.* Amata figlia...

*Eli.* Mio diletto...

*Re* Mio Tesoro!

*Eli.* Ah non più! di gioja io moro!

Deh cessate per pietà.

Nell' eccesso il core è oppresso:

Della sua felicità.

T U T T I

Palpitasti assai finora

Ma il tuo duol cessato è già;

A gioir comincia adesso

Della tua felicità.

*Fine del Dramma.*

3576d

35748

